

GIACOMETTO e BIGNAMI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* —

Per sapere – premesso che:

l'Inps, Istituto nazionale della previdenza sociale, è l'ente previdenziale di riferimento del sistema pensionistico pubblico italiano e tale ente si trova a essere sottoposto alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

nelle scorse settimane il periodico *Panorama* ha condotto un'inchiesta rispetto all'imponente patrimonio immobiliare di Inps, dimostrando quanto l'attuale *governance* dell'ente stia disattendendo gli obiettivi che si era data nel 2014 in merito a vendite e dismissioni;

l'Inps ha un patrimonio immobiliare di 3,1 miliardi di euro stimato alla fine del 2017, suddiviso in più di 30.000 proprietà. Di questi, 1,2 miliardi è il valore di circa 11.000 tra palazzi e appartamenti dei quali più di 4.000 sono sfitti o occupati abusivamente secondo le stime della Corte dei Conti, che ha «bocciato» proprio nel 2017 la gestione del patrimonio di Inps;

il piano di dismissioni del presidente Boeri prevedeva, nel solo 2018, incassi per 90 milioni di euro. Dopo aver rivisto la stima a 50 milioni di euro nel giugno 2018, si è chiuso l'anno con meno di 19 milioni di euro di incassi, un quinto dell'obiettivo;

in particolare, l'inchiesta mette a nudo una gestione del tutto anti-economica rispetto al tema degli affitti. Nel 2016 l'Inps ha infatti incassato poco meno di 50 milioni di euro di canoni d'affitto da 9311 immobili locati, con i restanti 20.000 sfitti o occupati abusivamente. L'Inps, a sua volta, per affittare immobili destinati ai propri uffici, spende 87 milioni di euro l'anno. Si tratta, a giudizio degli interroganti, di un'assurdità oltre che di una vergognosa modalità di gestione dei fondi pubblici;

nella sola Firenze risultano quasi 700 immobili di proprietà Inps. In un anno però si raccoglie circa 1 milione di euro in affitti, per poi spendere 1,6 milioni di euro per l'affitto della sede Inps di Firenze. Vicenda analoga avviene a Bologna: 2 milioni di euro di incassi dagli affitti, e 2,6 milioni di euro di spesa per la sola sede Inps di Bologna. Regno degli sprechi è anche il Piemonte, dove a fronte di 1 milione di euro di incasso su tutto il territorio regionale, spende poi 4,6 milioni di euro per i vari uffici territoriali piemontesi;

ogni immobile posseduto dall'Inps non è soltanto un cespite iscritto a bilancio, ma fa parte del capitale posto a garanzia delle pensioni –:

se il Ministro interrogato non ritenga opportuno, in forza delle funzioni di vigilanza, adottare iniziative nei confronti dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, al fine di verificare la situazione esposta in premessa;

se non ritenga opportuno fornire elementi sullo stato di attuazione del piano di dismissioni immobiliare dell'Ente.